

LA REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO

**SCHEDE PER IL SUPPORTO ALL'AZIONE
DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI**

13 MARZO 2012

INDICE

INTRODUZIONE	4
SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO	5
SCHEDE REGIONALI	6
<i>Abruzzo</i>	7
<i>Basilicata</i>	8
<i>Calabria</i>	9
<i>Campania</i>	10
<i>Emilia-Romagna</i>	11
<i>Lazio</i>	12
<i>Liguria</i>	13
<i>Lombardia</i>	14
<i>Marche</i>	15
<i>Molise</i>	16
<i>Piemonte</i>	17
<i>Puglia</i>	18
<i>Sardegna</i>	19
<i>Sicilia</i>	20
<i>Toscana</i>	21
<i>Umbria</i>	22
<i>Veneto</i>	23

Nota: Le Regioni Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia hanno una disciplina del Patto di stabilità interno diversa rispetto alle altre Regioni e non sono quindi state inserite nel presente documento.

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, il forte irrigidimento delle condizioni del Patto di stabilità interno ha esasperato il problema dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione e del blocco degli investimenti degli enti locali, determinando una situazione di forte sofferenza per le imprese di costruzioni. Per questa ragione, la risoluzione del problema del Patto di stabilità deve essere ricercata nell'allentamento dei vincoli fissati per gli enti locali e nella modifica strutturale delle regole del Patto. Allo stesso tempo, però, non bisogna trascurare alcune possibilità offerte dalla normativa attuale per limitare gli effetti negativi del Patto.

Una di queste consiste nel prevedere la gestione del Patto di stabilità interno a livello locale attraverso la sua regionalizzazione.

La **regionalizzazione del Patto di stabilità** permette di **liberare a costo zero**, per le imprese e per la Pubblica Amministrazione, una parte significativa dei **pagamenti per opere pubbliche dovuti alle imprese**. Inoltre, la regionalizzazione consente di assicurare una **maggiore sostenibilità della finanza locale in una prospettiva di medio periodo**.

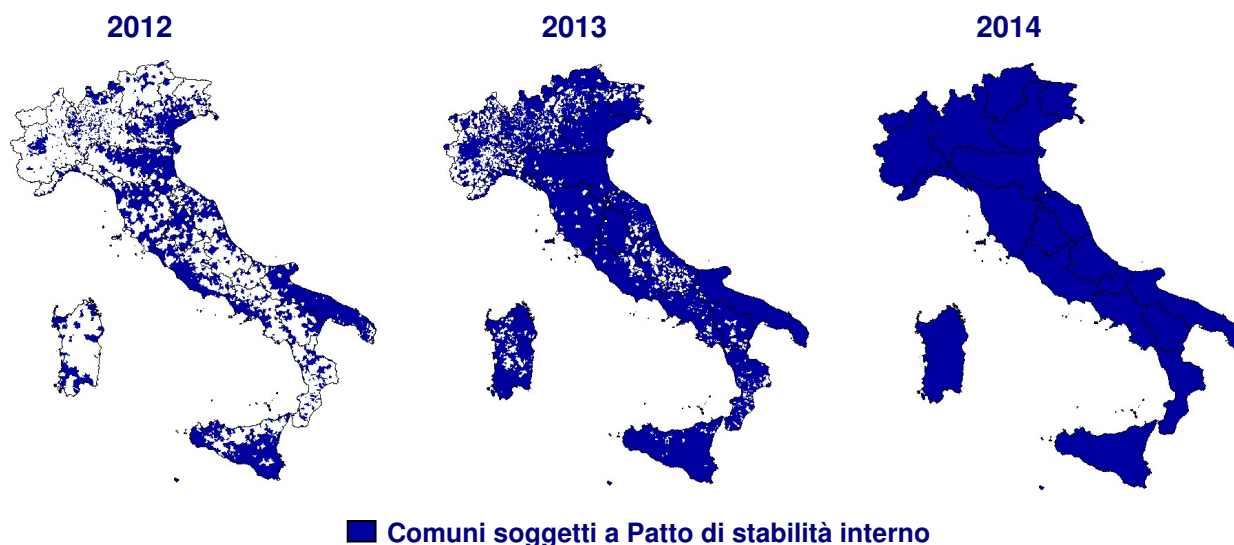
Secondo un'indagine realizzata dall'Ance, nel 2011, la regionalizzazione del Patto di stabilità interno da parte di 13 regioni ha consentito di liberare circa 1,2 miliardi di euro di pagamenti.

Nel 2011, quindi, la regionalizzazione si è dimostrata uno strumento molto utile per limitare gli effetti negativi del Patto.

Per il triennio 2012-2014, l'istituto della regionalizzazione del Patto di stabilità interno è stato rafforzato, in particolare con la previsione della **possibilità per le Regioni di definire regole a livello regionale**, anche diverse da quelle nazionali, a partire dal 2013 e di **introdurre parametri per premiare gli investimenti in conto capitale**.

Inoltre, **entro due anni, è stata prevista l'applicazione del Patto di stabilità interno a tutti gli enti locali**. In altre parole, nell'arco di due anni, raddoppierà il numero degli enti soggetti a Patto ma in alcune Regioni il numero degli enti soggetti a Patto sarà addirittura moltiplicato per 10!

FRA 2 ANNI, TUTTI I COMUNI SOTTOPOSTI A PATTO DI STABILITÀ INTERNO



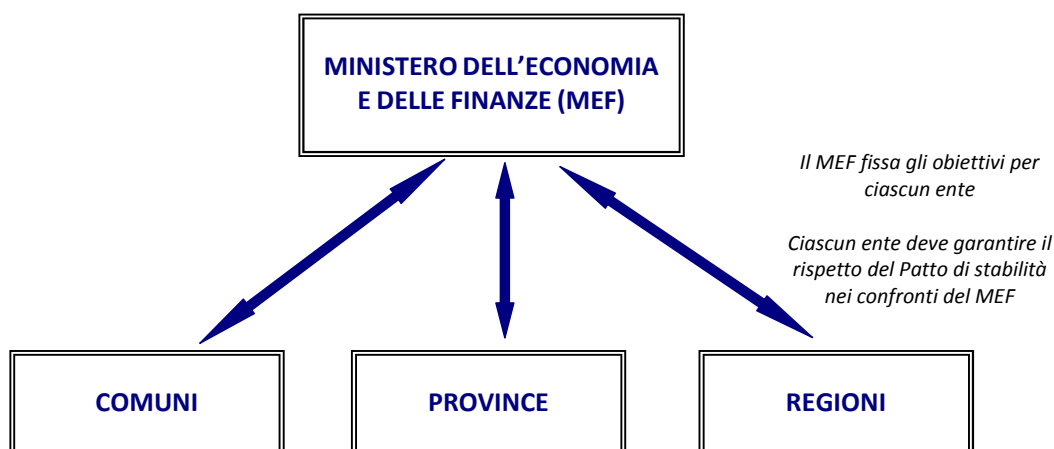
Elaborazione Ance su dati ISTAT

Per questo motivo, l'adozione della regionalizzazione del Patto di stabilità interno da parte di tutte le Regioni e la definizione di criteri regionali in grado di premiare gli investimenti in conto capitale appaiono irrinunciabili.

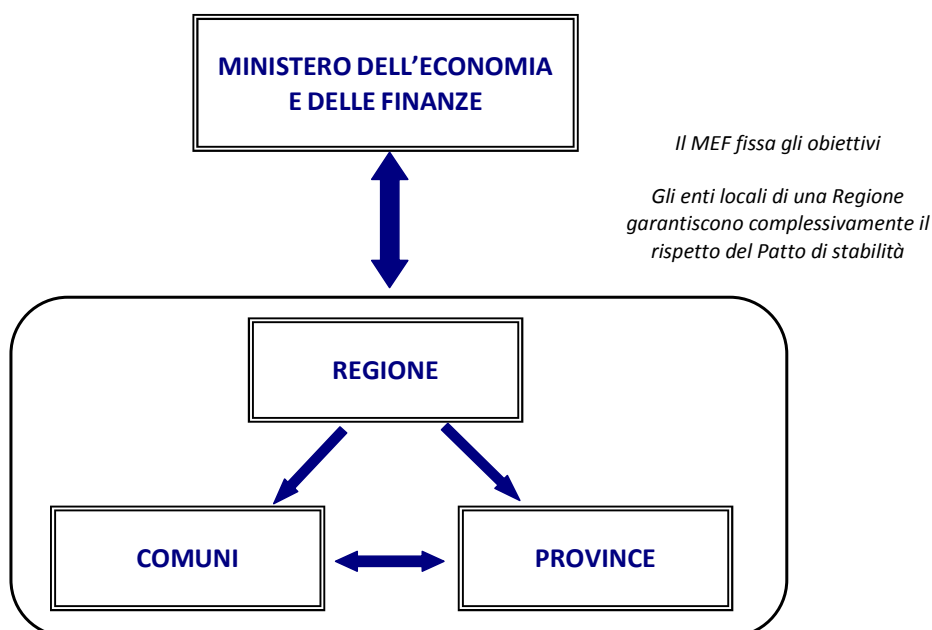
Per supportare le azioni delle associazioni regionali, sono state quindi predisposte le allegate **schede regionali** nelle quali viene inquadrata la problematica relativa all'**estensione del Patto di stabilità interno** e all'**attuazione di una regionalizzazione rafforzata del Patto di stabilità interno**.

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLA REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

SENZA REGIONALIZZAZIONE



CON REGIONALIZZAZIONE

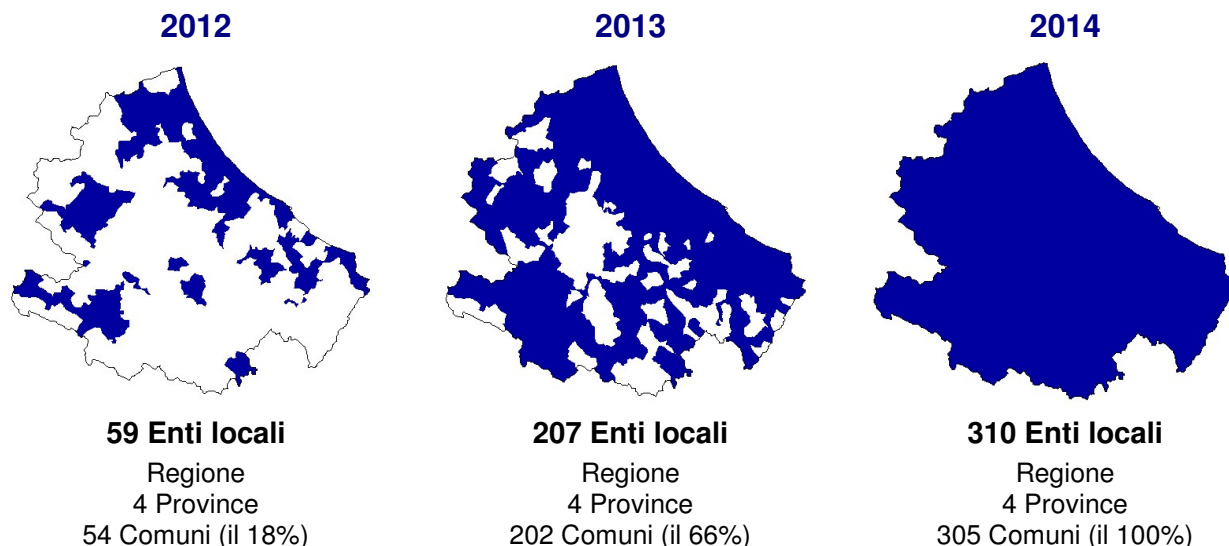


Fonte: Ance

SCHEDE REGIONALI

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN ABRUZZO

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, sarà moltiplicato per 5 il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Abruzzo.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Abruzzo ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno solo nel 2011 e solo nella sua componente di compensazione orizzontale, con un importo di pagamenti liberati pari a **3,1 milioni di euro**. E' stata data priorità allo smaltimento dei residui passivi.

ABRUZZO	Triennio	2009	2010	2011
Totale	3,1	-	-	3,1
- di cui Patto verticale	-	-	-	-
- di cui Patto orizzontale	3,1	-	-	3,1

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

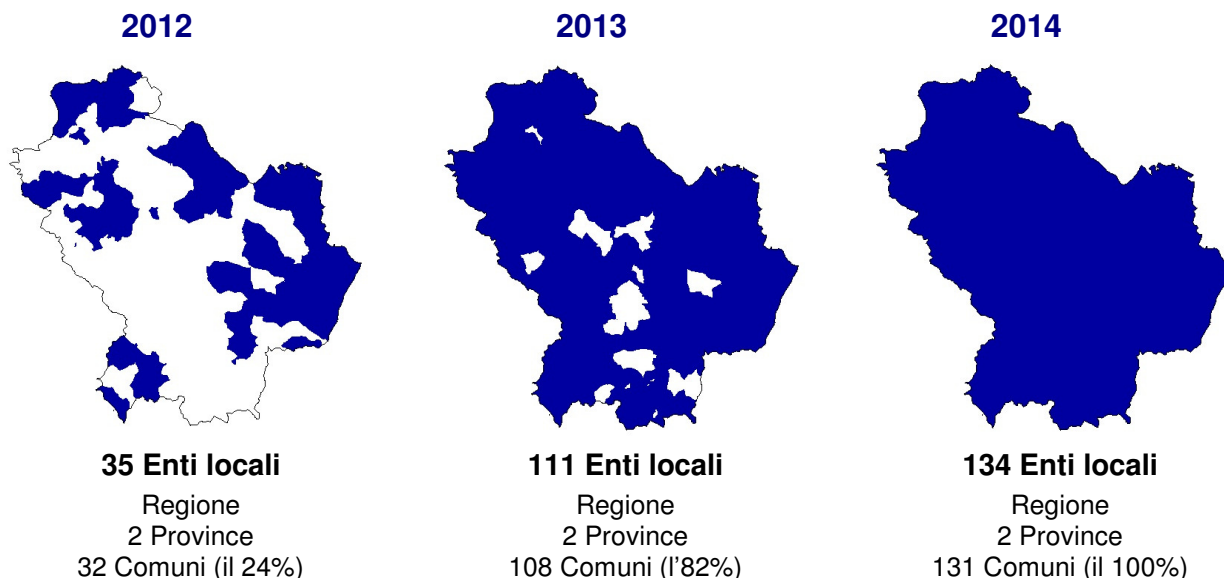
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

¹ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN BASILICATA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO²



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- In due anni, quadruplicherà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Basilicata.

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Basilicata ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel biennio 2010-2011, con un importo di pagamenti liberati pari a **6,8 milioni di euro**.

BASILICATA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	6,8	-	2,6	4,2
- di cui Patto verticale	6,8	-	2,6	4,2
- di cui Patto orizzontale	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

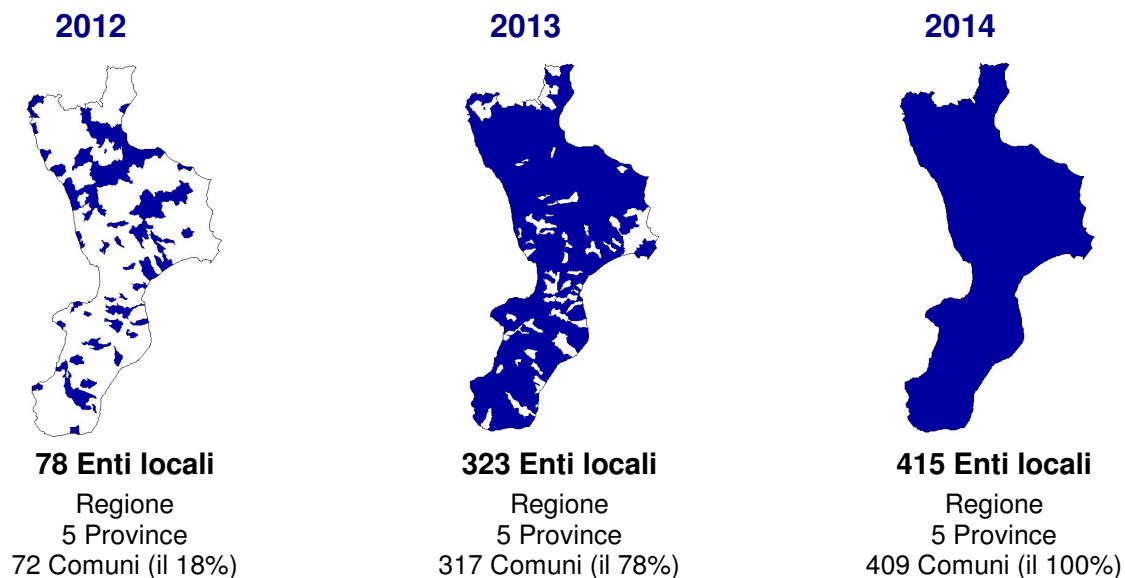
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

² La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN CALABRIA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO³



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, sarà moltiplicato per 5 il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Calabria.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Calabria non ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011.

CALABRIA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	-	-	-	-
- di cui Patto verticale	-	-	-	-
- di cui Patto orizzontale	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: _ Legge Regionale _ Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

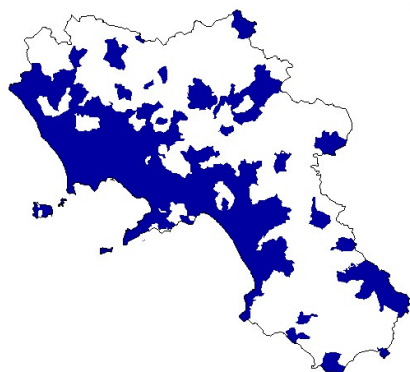
- **attuare la regionalizzazione del Patto di stabilità interno.**
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale,** stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- prevedere il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **“Patto di stabilità integrato”**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

³ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN CAMPANIA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO⁴

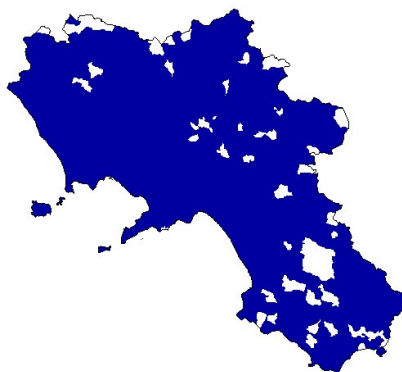
2012



215 Enti locali

Regione
5 Province
209 Comuni (il 38%)

2013



496 Enti locali

Regione
5 Province
490 Comuni (l'89%)

2014



557 Enti locali

Regione
5 Province
551 Comuni (il 100%)

Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, triplicherà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Campania.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Campania non ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011.

CAMPANIA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	-	-	-	-
- <i>di cui Patto verticale</i>	-	-	-	-
- <i>di cui Patto orizzontale</i>	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

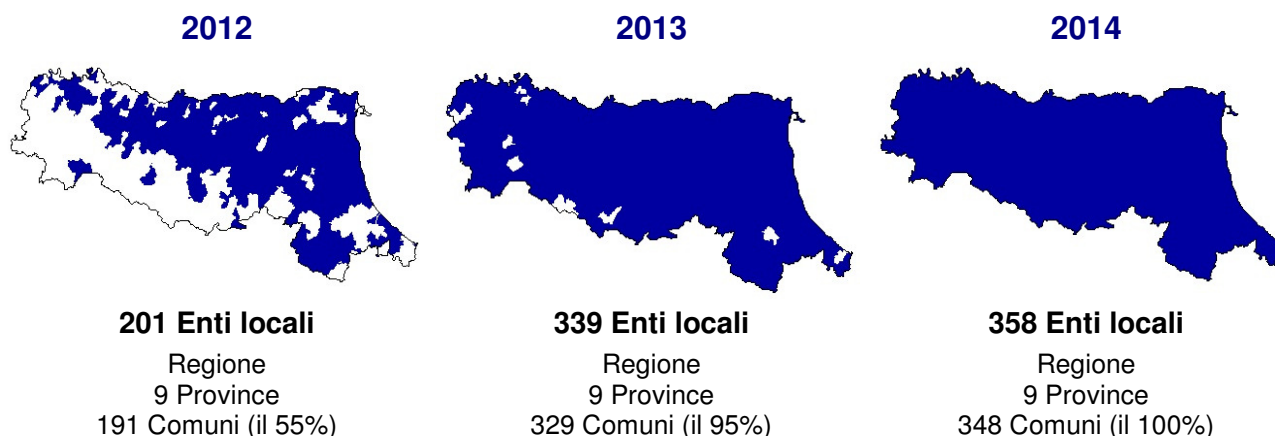
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **attuare la regionalizzazione del Patto di stabilità interno.**
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale,** stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- prevedere il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

⁴ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN EMILIA-ROMAGNA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO⁵



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, aumenterà dell'80% il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Emilia-Romagna.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Emilia-Romagna ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **230,7 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità agli investimenti, in particolare in lavori pubblici, coerenti con la programmazione regionale e allo smaltimento dei residui passivi (conto capitale).

EMILIA-ROMAGNA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	230,7	33,4	92,1	105,2
- di cui Patto verticale	209,5	33,4	92,1	84,0
- di cui Patto orizzontale	21,2	-	-	21,2

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

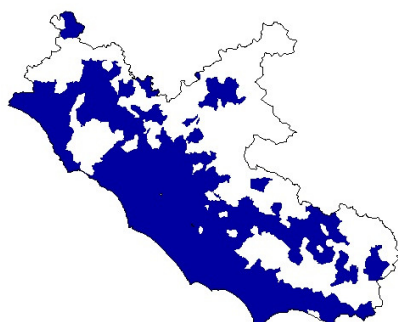
- **rafforzare ulteriormente lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- **rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale**, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale, così come delineato dalla legge regionale 23 dicembre 2010, n.12.

⁵ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO NEL LAZIO

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO⁶

2012



132 Enti locali

Regione
5 Province
126 Comuni (il 33%)

2013



300 Enti locali

Regione
5 Province
294 Comuni (il 78%)

2014



384 Enti locali

Regione
5 Province
378 Comuni (il 100%)

Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, triplicherà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno nel Lazio.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Lazio ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **484,4 milioni di euro**. In questo ambito, sono stati previsti premi per i Comuni che avevano ceduto autorizzazioni a pagare in passato ed avevano adottato i piani di zona di edilizia economica e popolare.

LAZIO	Triennio	2009	2010	2011
Totale	484,4	-	270,6	213,8
- di cui Patto verticale	332,9	-	152,0	180,9
- di cui Patto orizzontale	151,5	-	118,6	32,9

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

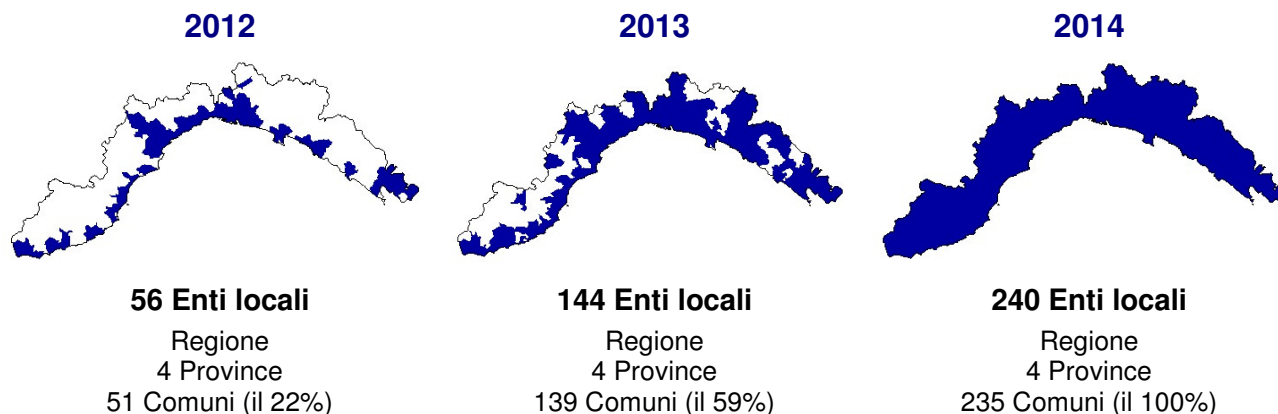
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare ulteriormente lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale

⁶ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN LIGURIA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO⁷



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, quadruplicherà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Liguria.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Liguria ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel 2009 e nel 2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **70,7 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità alle spese in conto capitale, alle spese inderogabili e alle spese con effetti positivi sul sistema economico locale.

LIGURIA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	70,7	8,3	-	62,4
- di cui Patto verticale	69,6	8,3	-	61,3
- di cui Patto orizzontale	1,1	-	-	1,1

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

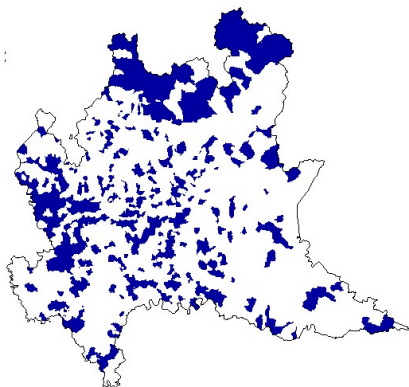
- **rafforzare ulteriormente lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali, così come delineato dalla Legge regionale n°22/2010.
- rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

⁷ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN LOMBARDIA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO⁸

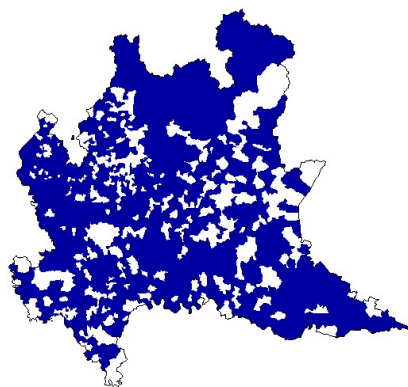
2012



468 Enti locali

Regione
12 Province
455 Comuni (il 29%)

2013



1.228 Enti locali

Regione
12 Province
1.215 Comuni (il 79%)

2014



1.557 Enti locali

Regione
12 Province
1.544 Comuni (il 100%)

Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, triplicherà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Lombardia.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Lombardia ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel 2009 e nel 2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **115,5 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità allo smaltimento dei residui passivi e alle spese in conto capitale con premi per gli enti più virtuosi.

LOMBARDIA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	115,5	40,0	-	75,5
- di cui Patto verticale	110,0	40,0	-	70,0
- di cui Patto orizzontale	5,5	-	-	5,5

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

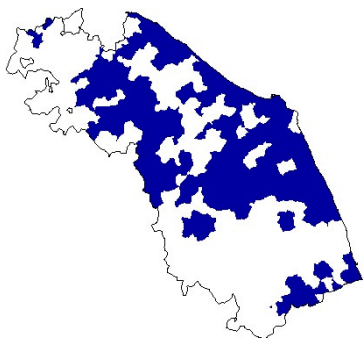
- **rafforzare ulteriormente lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**

⁸ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO NELLE MARCHE

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO⁹

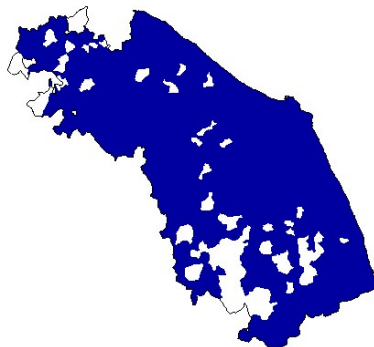
2012



73 Enti locali

Regione
5 Province
67 Comuni (il 28%)

2013



199 Enti locali

Regione
5 Province
193 Comuni (il 81%)

2014



245 Enti locali

Regione
5 Province
239 Comuni (il 100%)

Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, triplicherà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno nelle Marche.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Marche ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno soltanto nel 2011 e solo nella sua componente di compensazione verticale, con un importo di pagamenti liberati pari a **90 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità allo smaltimento dei residui passivi, alle spese relative alle alluvioni del 2011, alle spese dei capoluoghi di Provincia.

MARCHE	Triennio	2009	2010	2011
Totale	90,0	-	-	90,0
- di cui Patto verticale	90,0	-	-	90,0
- di cui Patto orizzontale	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

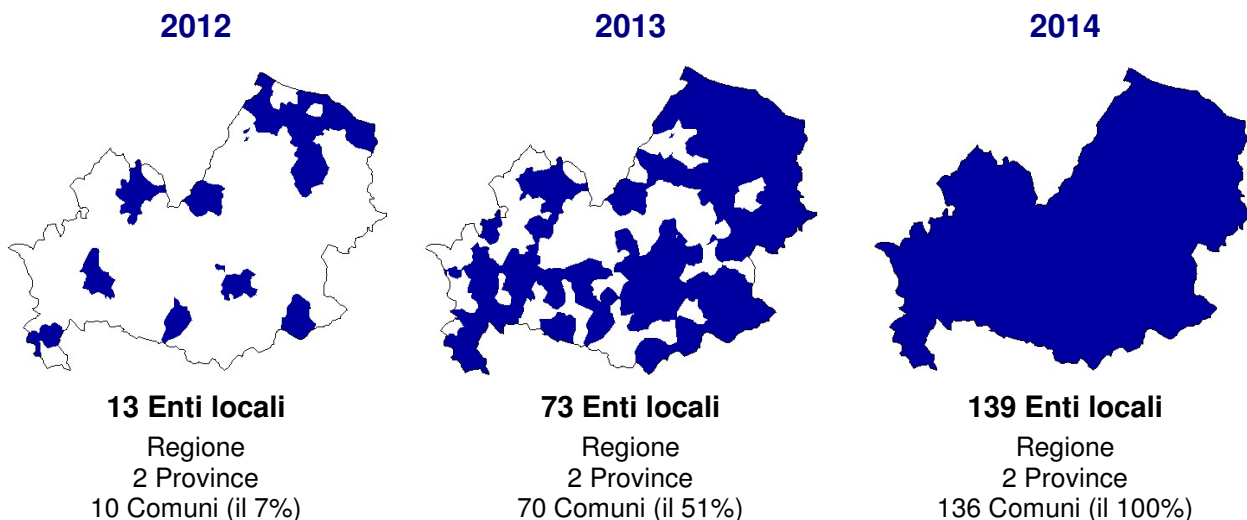
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare ulteriormente lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**

⁹ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN MOLISE

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹⁰



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, sarà moltiplicato per 11 il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Molise.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Molise non ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011.

MOLISE	Triennio	2009	2010	2011
Totale	-	-	-	-
- di cui Patto verticale	-	-	-	-
- di cui Patto orizzontale	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: _ Legge Regionale _ Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

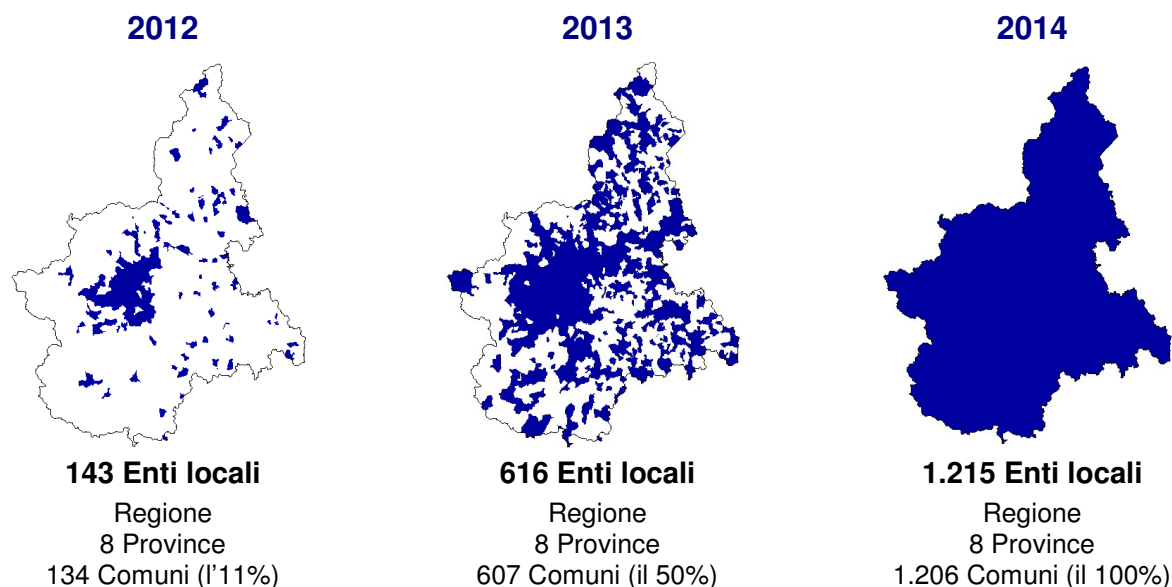
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **attuare la regionalizzazione del Patto di stabilità interno.**
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale,** stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- prevedere il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **“Patto di stabilità integrato”**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

¹⁰ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN PIEMONTE

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹¹



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, sarà moltiplicato per 9 il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Piemonte.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Piemonte ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **516,7 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità allo smaltimento dei residui passivi in conto capitale e agli enti virtuosi. Molto interessanti il sistema di monitoraggio ed il meccanismo di premi e sanzioni.

PIEMONTE	Triennio	2009	2010	2011
Totale	516,7	76,1	69,4	371,2
- di cui Patto verticale	511,1	76,1	65,0	370,0
- di cui Patto orizzontale	5,6	-	4,4	1,2

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

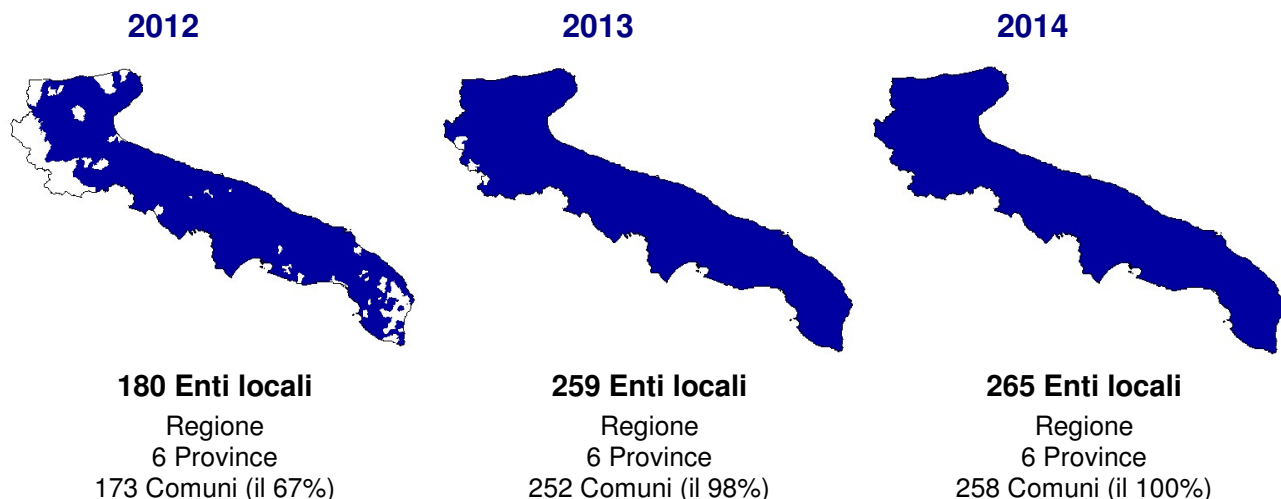
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare ulteriormente lo strumento della regionalizzazione.**
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale,** stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- **rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale,** attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

¹¹ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN PUGLIA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹²



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- In due anni, raddoppierà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Puglia.

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

Finora, la Regione Puglia ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno solo nel 2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **54,1 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità alle spese effettuate con i fondi FAS e allo smaltimento dei residui passivi

PUGLIA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	54,1	-	-	54,1
- di cui Patto verticale	50,0	-	-	50,0
- di cui Patto orizzontale	4,1	-	-	4,1

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

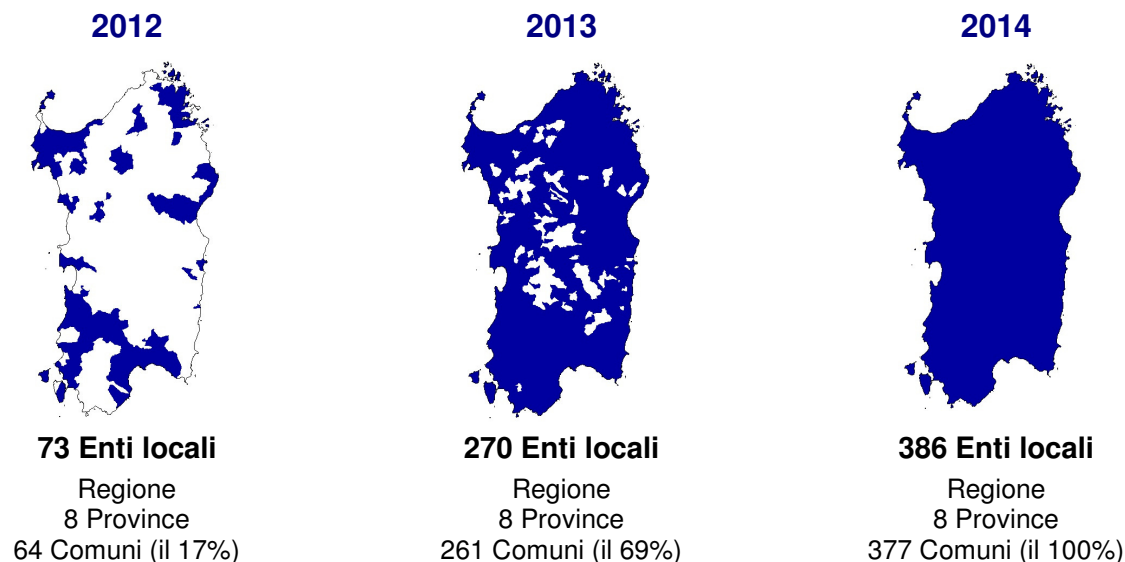
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"** ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale

¹² La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN SARDEGNA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹³



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- In due anni, sarà moltiplicato per 5 il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Sardegna.

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Sardegna ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel biennio 2010-2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **74,8 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità agli investimenti, al pagamento di debiti fuori bilancio, all'attuazione di programmi regionali e allo smaltimento di residui passivi.

SARDEGNA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	74,8	-	24,8	50,0
- di cui Patto verticale	74,8	-	24,8	50,0
- di cui Patto orizzontale	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

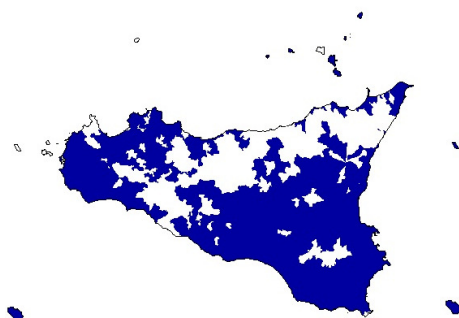
- **rafforzare lo strumento della regionalizzazione**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**.

¹³ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN SICILIA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹⁴

2012



200 Enti locali

Regione
9 Province
190 Comuni (il 49%)

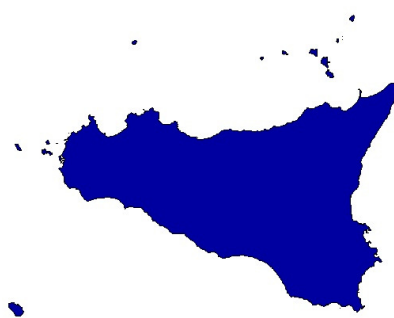
2013



370 Enti locali

Regione
9 Province
360 Comuni (il 92%)

2014



400 Enti locali

Regione
9 Province
390 Comuni (il 100%)

Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, raddoppierà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Sicilia.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Sicilia non ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011. Con la legge regionale approvata a fine dicembre 2011, la Regione ha previsto di attuare la regionalizzazione del Patto a partire dal 2012.

SICILIA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	-	-	-	-
- di cui Patto verticale	-	-	-	-
- di cui Patto orizzontale	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

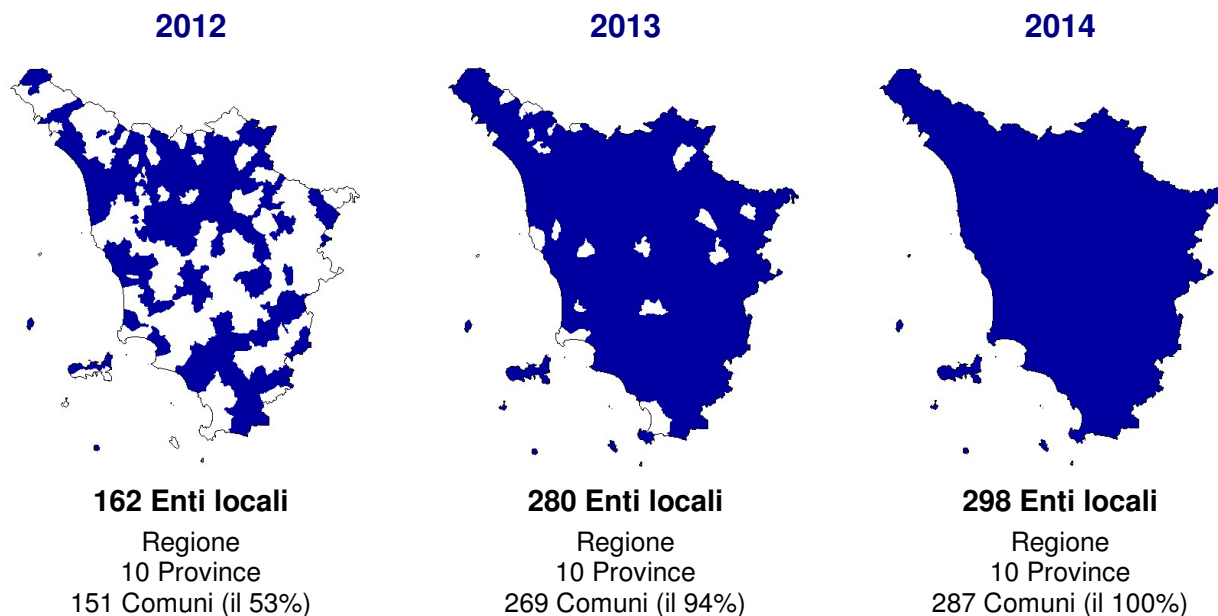
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **attuare la regionalizzazione del Patto di stabilità interno.**
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale,** stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- prevedere il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **“Patto di stabilità integrato”**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

¹⁴ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN TOSCANA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹⁵



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, raddoppierà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Toscana.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Toscana ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **216,9 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità alle spese effettuate nell'ambito di programmi regionali, allo smaltimento dei residui passivi in conto capitale e agli enti meno indebitati.

TOSCANA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	216,9	100,0	60,9	56,0
- di cui Patto verticale	215,0	100,0	60,0	55,0
- di cui Patto orizzontale	1,9	-	0,9	1,0

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

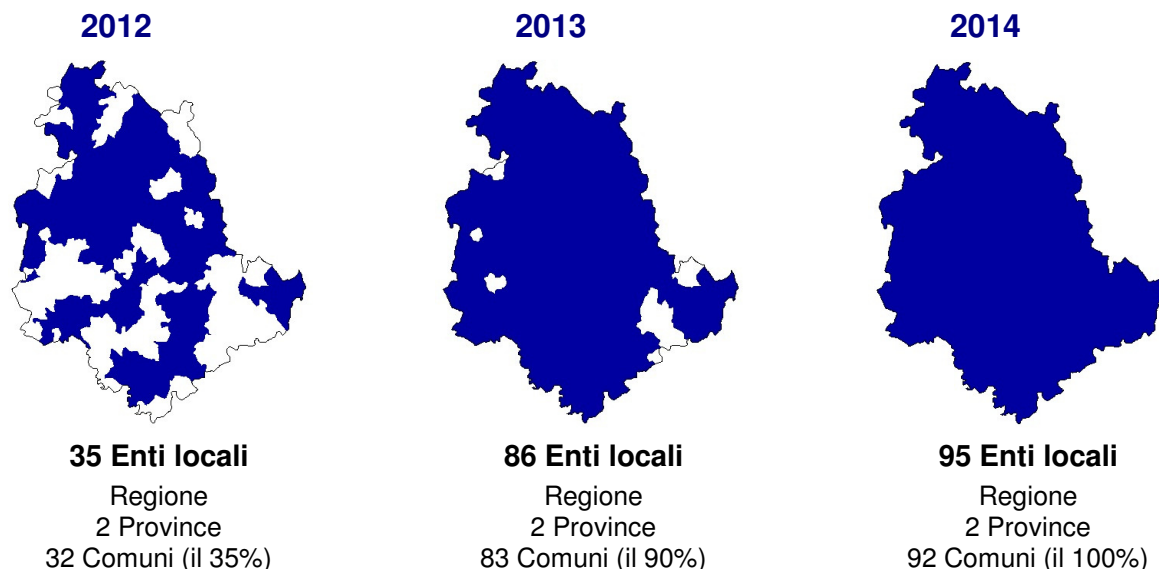
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare ulteriormente lo strumento della regionalizzazione.**
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale,** stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- **rafforzare il coordinamento della finanza pubblica locale,** attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**.

¹⁵ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN UMBRIA

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹⁶



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- In due anni, triplicherà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Umbria.

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Umbria ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno nel triennio 2009-2011, con un importo complessivo di pagamenti liberati pari a **35,1 milioni di euro**. In questo ambito, è stata data priorità ai pagamenti in conto capitale e alle spese dei fondi comunitari (PUC2), con premio per gli enti più virtuosi.

UMBRIA	Triennio	2009	2010	2011
Totale	35,1	1,3	3,8	30,0
- di cui Patto verticale	35,1	1,3	3,8	30,0
- di cui Patto orizzontale	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

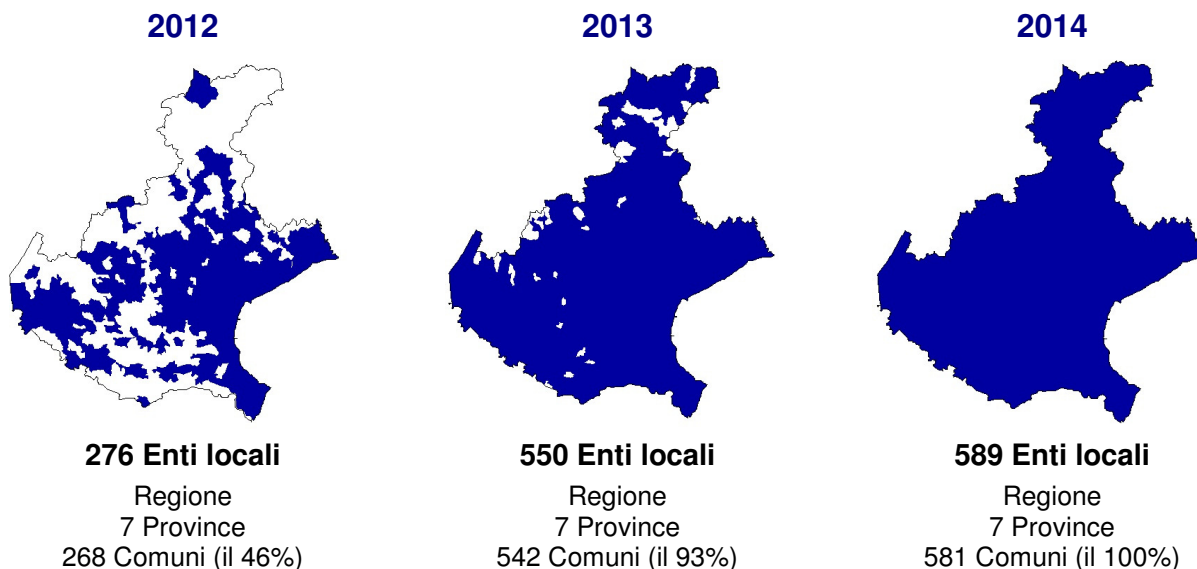
Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare la regionalizzazione del Patto di stabilità interno**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- prevedere il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**.

¹⁶ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)

PATTO DI STABILITÀ INTERNO IN VENETO

GLI ENTI INTERESSATI DAL PATTO DI STABILITÀ INTERNO¹⁷



Elaborazioni Ance su dati ISTAT

- **In due anni, raddoppierà il numero degli enti soggetti a Patto di stabilità interno in Veneto.**

MISURE DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO ADOTTATE NEL 2009-2011

La Regione Veneto ha adottato la Regionalizzazione del Patto di stabilità interno solo nel 2011 e solo nella sua componente di compensazione verticale, con un importo di pagamenti liberati pari a **80 milioni di euro**.

VENETO	Triennio	2009	2010	2011
Totale	80,0	-	-	80,0
- di cui Patto verticale	80,0	-	-	80,0
- di cui Patto orizzontale	-	-	-	-

Tipo di provvedimento adottato: Legge Regionale Delibera di Giunta

PRIORITÀ IN MATERIA DI REGIONALIZZAZIONE DEL PATTO

Alla luce dell'estensione del Patto di stabilità interno, appare necessario

- **rafforzare la regionalizzazione del Patto di stabilità interno**, in termini di aumento dell'importo dei pagamenti liberati.
- **definire regole regionali che premiano gli investimenti in conto capitale**, stimolando la compressione delle spese correnti degli enti locali.
- prevedere il coordinamento della finanza pubblica locale, attraverso la realizzazione di un **"Patto di stabilità integrato"**, ovvero di una programmazione integrata della spesa pubblica a livello regionale.

¹⁷ La rappresentazione grafica si basa sui dati relativi alla popolazione e non tiene conto pertanto di eventuali esclusioni previste dalla normativa (Enti commissariati,...)